

# Nuova Rivista Storica

Anno XCVII, Gennaio-Dicembre 2013, Fascicoli I-III

## Bollettino bibliografico: Schede

Storia antica e medioevale

*Chancelleries et chanceliers des princes à la fin du Moyen Âge. «De part et d'autre des Alpes» (II)*, sous la direction de G. Castelnuovo et O. Mattéoni, Chambéry, Université de Savoie, 2011 (Collection Sociétés, Religions, Politiques, 19), pp. 284, € 22,00

L'analisi delle strutture e delle dinamiche interne alle cancellerie, e la definizione dei profili dei cancellieri durante i secoli XIV e XV, costituiscono uno strumento privilegiato per affrontare l'importante tema del potere e delle modalità in cui esso veniva esercitato negli Stati del tardo Medioevo. Il cancelliere è infatti spesso considerato come il braccio destro del principe, mentre il personale che lavorava nella cancelleria è percepito come detentore di una importante chiave per il buon funzionamento degli Stati, in una fase di grandi cambiamenti e innovazioni, tramite il controllo sulle scritture e sulle diverse tipologie di produzione documentaria.

Il volume si inquadra nell'ambito di un vasto e ambizioso progetto di ricerca che si propone l'obiettivo di una comparazione tra le strutture politiche, amministrative e documentarie degli Stati principeschi italiani e francesi degli ultimi due secoli del Medioevo. A distanza di qualche anno dall'uscita del primo volume dal titolo *Les châtelains de princes à la fin du Moyen Âge*, a cura di G. Castelnuovo, O. Mattéoni, pubblicato nel 2006 e dedicato ai castellani, ufficiali periferici che svolsero un ruolo essenziale nel processo di penetrazione del potere del principe nel territorio dello Stato; in questo secondo volume l'attenzione è rivolta invece verso i protagonisti del potere centrale, verso quegli alti funzionari, veri professionisti della parola scritta, che dalle cancellerie manovravano le reali leve del comando, tramite il controllo delle scritture del principe, a dispetto della scarsa considerazione che hanno spesso riscosso all'interno della produzione storiografica, più attratta dalle affascinanti figure dei cancellieri, intellettuali e umanisti, più interessati invece alle arti e alla letteratura che al reale esercizio del potere.

Attraverso i diversi casi regionali studiati nei saggi pubblicati, il volume si propone come strumento di lavoro dedicato alla mondo della cancelleria, un organo istituzionale complesso e difficilmente inquadrabile, resistente a qualsiasi tipo di generalizzazione affrettata. I saggi toccano diverse realtà locali, da Milano al Regno di Francia, da Mantova alla Borgogna, da Verona alla Bretagna, dalla Savoia al Bourbonnais: Bernard Andenmatten, *Les chancelleries de Suisse romande, entre tradition ecclésiastique et affirmation princière (XIII<sup>e</sup>-XIV<sup>e</sup> siècles)*; Franca Leverotti, *La cancelleria dei Visconti e degli Sforza signori di Milano*; Gian Maria Varanini, *La documentazione delle signorie cittadine italiane tra Duecento e Trecento e l'Eloquium super arengis del notaio veronese Ivano di Bonafine de Berinzo*; Isabella Lazzarini, *Pratiques d'écriture et typologies textuelles: lettres et registres de chancellerie à Mantoue aux XIV<sup>e</sup> et XV<sup>e</sup> siècles*; Benoît Grévin, *L'influence des modèles italiens du XIII<sup>e</sup> siècle sur le style de la chancellerie royale et des chancelleries princières françaises aux XIV<sup>e</sup> et XV<sup>e</sup> siècles*; Olivier Mat-

téoni, *Écriture et pouvoir princier. La chancellerie du duc Louis II de Bourbon (1356-1410)*; Michael Jones, *Archives, chancellerie et historiographie dans le duché de Bretagne vers 1400*; Bertrand Schnerb, *Jean Canard, chancelier de Philippe le Hardi, duc de Bourgogne*; Guido Castelnuovo, *Girard d'Estrées, chancelier des comtes de Savoie, 1362-1391*; Olivier Canteaut, *Du notaire au clerc du secret : le personnel de la chancellerie des derniers Capétiens directs dans les rouages du pouvoir*.

Quest'opera, attraverso la ricostruzione delle caratteristiche tipologiche delle cancellerie principesche, delle differenti modalità di produzione delle scritture, della molteplicità dei profili professionali del personale in esse impiegato, propone una interessante riflessione a proposito delle relazioni tra organizzazione delle cancellerie, pratiche amministrative ed esercizio del potere negli stati principeschi del tardo Medioevo.

(Roberto Bellosta)